



Università degli Studi di Sassari
Amministrazione Centrale

piazza Università 21, 07100 Sassari (Italy)
P.I. e C.F. 00196350904
PEC: protocollo@pec.uniss.it www.uniss.it

Area affari istituzionali
Ufficio Affari generali

piazza Università 21, 07100 Sassari
t +39 079 228842 f +39 079 229963
ma.delogu@uniss.it

Rep. n.	1509	Prot. n.	19141	del	25.05.2017
Anno	2017	Titolo			
Classe	Fascicolo				
Allegati					

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'autonomia dell'Università degli Studi di Sassari emanato con D.R. n. 2845 del 7 dicembre 2011, pubblicato nella G.U. n. 298 del 23 dicembre 2011 (supplemento ordinario 275) e ss.mm.ii.;

VISTI i protocolli d'intesa siglati dall'Ateneo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in data 19 maggio 2004 e successivamente con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Sardegna in data 26 marzo 2014;

VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 16 e 19 maggio 2017, con le quali è stato approvato la costituzione del "Polo Universitario Penitenziario" e il Regolamento per il funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Sassari;

DECRETA:

E' costituito il **Polo Universitario Penitenziario (PUP)**.

E' approvata la seguente stesura del **Regolamento per il Funzionamento del Polo Universitario Penitenziario:**

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO

Articolo 1 Finalità

1. È costituito il “Polo Universitario Penitenziario” (PUP) dell’Università degli Studi di Sassari quale sistema integrato di coordinamento delle attività volte a consentire ai detenuti e agli internati negli Istituti penitenziari afferenti ai Protocolli d’Intesa e ai soggetti in esecuzione penale esterna il conseguimento di titoli di studio di livello universitario, secondo le modalità indicate nel presente regolamento.

Articolo 2 Destinatari

1. Sono destinatari delle attività formative di cui al presente regolamento i detenuti e gli internati, italiani e stranieri, presenti negli Istituti penitenziari afferenti ai Protocolli d’Intesa o i soggetti in esecuzione penale esterna sul territorio della Regione Sardegna che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, intendano immatricolarsi o siano iscritti a corsi universitari, secondo le modalità previste nel presente regolamento.

2. L’immatricolazione o l’iscrizione a corsi di studio attivati dall’Università di Sassari avverrà secondo le procedure e alle condizioni vigenti presso l’Ateneo.

3. In relazione agli stranieri privi di permesso di soggiorno, la presenza in Italia per l’esecuzione della pena deve considerarsi come presenza legale, e quindi dà titolo all’iscrizione all’Università, purché il periodo di detenzione sia uguale o superiore alla durata legale del corso di studi al quale il detenuto intende iscriversi.

Articolo 3 Sedi

1. Negli Istituti penitenziari afferenti ai Protocolli d’Intesa l’Università di Sassari garantirà la didattica per tutti i corsi di studio attivati, adottando metodiche formative flessibili e specifiche per l’utenza studentesca in regime di detenzione, fermi restando i limiti e le condizioni indicate ai successivi articoli.

Articolo 4 Comitato didattico-organizzativo di Ateneo

1. È istituito il Comitato didattico-organizzativo di Ateneo, coordinato dal Rettore e dal Delegato rettorale per i rapporti con l’Amministrazione penitenziaria, e composto da:

- a) Il Rettore;
- b) il Delegato del Rettore per i rapporti con l’Amministrazione penitenziaria;

- c) i Referenti dei dipartimenti o dei corsi di laurea che abbiano iscritti studenti detenuti o internati;
- d) il Responsabile dell'Ufficio -amministrativo competente;
- e) il Responsabile dell'Ufficio E-learning dell'Università;
- f) un rappresentante designato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Possono altresì essere invitati alle riunioni del Comitato, ma partecipare senza diritto di voto:

- g) i Direttori degli Istituti penitenziari afferenti al Protocollo d'Intesa;
- h) i Responsabili dell'Area Educativa degli Istituti penitenziari afferenti al Protocollo d'Intesa;
- i) i Rappresentanti dei volontari che svolgono attività negli Istituti penitenziari a sostegno dei soggetti iscritti all'Università
- j) altri soggetti a qualunque titolo coinvolti nelle attività di formazione e reinserimento dei soggetti beneficiari delle attività formative di cui al presente regolamento (garanti dei diritti delle persone private delle libertà personali, imprenditori, avvocati, etc).

2. Il Comitato viene convocato dal Rettore o dal suo Delegato e si riunisce di norma almeno due volte all'anno per:

- a) discutere e decidere gli aspetti riguardanti lo sviluppo del progetto didattico;
- b) assumere tutte le decisioni necessarie per il buon funzionamento del programma;
- c) promuovere le iniziative necessarie per l'integrazione tra il personale dell'Università, quello dell'Amministrazione penitenziaria e quello di altre istituzioni e associazioni coinvolte;
- d) proporre la costituzione di gruppi di lavoro integrati su specifici programmi o problemi e valutarne gli obiettivi e la praticabilità;
- e) valutare l'andamento del progetto complessivo, predisponendo, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione sintetica annuale.

3. Il Comitato si riunisce altresì almeno una volta l'anno, tra il 1° settembre e la fine di ottobre, per le immatricolazioni e per le decisioni riguardanti l'integrazione delle risorse istituzionali dell'Università con quelle degli altri Enti coinvolti nel Polo Universitario Penitenziario, nonché ogni volta che sia necessario per particolari problematiche rappresentate dai coordinatori o da uno dei suoi componenti.

4. Il Rettore, o il suo Delegato, cura l'attuazione delle decisioni assunte dal Comitato e garantisce il regolare svolgimento degli studi universitari dei soggetti iscritti, nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento penitenziario e dal regolamento di esecuzione.

Articolo 5

Accesso e inserimento nel Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Sassari

1. L'accesso agli studi universitari è libero e avviene su richiesta delle persone in esecuzione di pena in possesso dei titoli richiesti per potersi immatricolare in qualunque Università pubblica italiana.

2. L'accesso dei detenuti al Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Sassari avviene su richiesta dei detenuti che abbiano i titoli, secondo le norme contenute nello statuto e nei regolamenti dell'Ateneo.

3. L'immatricolazione è preceduta da un primo colloquio di orientamento generale nell'Istituto penitenziario dove è associato il detenuto, a cura del Referente del Dipartimento o del Corso di laurea cui il detenuto intenderebbe iscriversi, colloquio in cui verrà altresì fornita ogni necessaria informazione, verrà effettuata la valutazione degli eventuali debiti formativi e le modalità del loro superamento, la percorribilità del curriculum del corso di studi in relazione alla condizione detentiva della singola persona, nonché le possibili opzioni alternative a fronte di percorsi a numero programmato.

4. L'Università di Sassari stabilisce l'importo e le modalità di pagamento delle tasse di iscrizione.

5. L'iscrizione agli anni successivi e il passaggio ad altri corsi di studi avvengono secondo le modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai Manifesti degli studi dei singoli Corsi di laurea, salvo sospensione temporanea della carriera, rinuncia agli studi o trasferimento ad altra Università.

6. Nelle strutture penitenziarie collegate a Istituti secondari superiori saranno organizzati i necessari incontri con i maturandi, al fine di orientamento.

Articolo 6

Permanenza nel Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Sassari e sviluppo degli studi

1. Lo status di appartenenza al Polo Universitario Penitenziario viene mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, agli studenti detenuti che accedano alle misure alternative.

2. Lo status di appartenenza al Polo Universitario Penitenziario viene mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, dopo il fine pena, fino alla conclusione regolare (in corso) del corso di studio, con possibilità di estensione, previa autorizzazione del Rettore o del suo Delegato, fino ad un anno fuori corso per i corsi di laurea magistrale e due anni fuori corso per i corsi di laurea triennale e a ciclo unico.

3. Resta fermo che, ove vengano meno le condizioni per la permanenza nel Polo Universitario Penitenziario, la carriera dello studente presso l'Università di Sassari resterà attiva secondo i criteri e le normative vigenti presso l'Ateneo.

4. I cambiamenti di corso avvengono secondo le normali procedure dell'Università di Sassari, su parere del Referente di Dipartimento o di Corso di laurea.

5. Gli esami di profitto si svolgono secondo quanto stabilito dall'Università, si tengono o in sede universitaria o presso l'Istituto, sulla base del regime di detenzione dello studente, e vengono registrati nel dossier personale dello studente. Le prove possono svolgersi in forma scritta a condizione che risulti presente presso l'Istituto un componente della Commissione esaminatrice.

6. L'esame di laurea si svolge o in sede universitaria o presso l'Istituto, sulla base delle condizioni giuridiche dello studente e ferme restando le eventuali necessarie autorizzazioni previste dalla normativa penitenziaria.

Articolo 7

Accesso agli Istituti penitenziari

1. L'accesso agli Istituti penitenziari del personale impegnato nel Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Sassari, dei tutor e dei volontari è garantito secondo le norme vigenti.

Articolo 8

Servizi specifici offerti agli studenti in regime di detenzione

1. L'Università di Sassari si impegna a garantire, agli studenti afferenti al PUP un regime di tassazione equo e commisurato al regime di detenzione. L'importo del contributo dovuto dagli studenti in regime di detenzione é stabilito con delibera del Consiglio di amministrazione.

2. L'Università di Sassari, riconoscendo il carattere innovativo della didattica universitaria in carcere e le esigenze che essa comporta sul piano tecnico-logistico, si impegna ad implementare, nei limiti delle risorse disponibili, e salve specifiche fonti di finanziamento esterno a ciò deputate, i servizi di didattica a distanza ed e-learning a beneficio degli studenti afferenti al PUP.

3. L'Università di Sassari, in accordo con il Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria della Sardegna, con i Direttori degli Istituti coinvolti nel Protocollo e nel rispetto delle norme di sicurezza, si impegna ad erogare i servizi informatici fruibili sul sito www.uniss.it anche agli studenti afferenti al PUP, in applicazione della Circolare del DAP del 02.11.2015 sulle "Possibilità di accesso ad Internet da parte dei detenuti".

4. L'Università di Sassari, per sostenere lo studio individuale, garantisce agli studenti in regime di detenzione l'accesso alle risorse librerie attraverso le seguenti modalità: a) prestito con delega presso le biblioteche dell'ateneo; b) prestito interbibliotecario tra le biblioteche dell'ateneo e le biblioteche carcerarie o altre biblioteche accreditate che supportino quelle carcerarie; c) acquisto di testi, su indicazione dei responsabili dell'area educativa di ciascun istituto che dovrà pervenire entro il 30 Settembre di ogni anno, che, nei limiti delle risorse disponibili, e salve specifiche fonti di finanziamento esterno a ciò deputate, saranno acquistati dall'ateneo entro il 31 Dicembre di ogni anno e rimborsati dall'Ente Regionale per lo Studio Universitario (ERSU) di Sassari secondo le norme stabilite dalla convenzione tra ERUSU e Uniss del 22.12.2015. I testi sono consegnati dall'Università in comodato d'uso gratuito agli istituti penitenziari per un anno solare, rinnovabile.

Articolo 9

Attività didattica a distanza e in presenza, tutorato

1. L'attività didattica dei docenti dell'Università di Sassari rientra nei compiti istituzionali assegnati, anno per anno, dai Consigli di Dipartimento e di Corso di Laurea in relazione al numero degli studenti iscritti e alle necessità che essi devono affrontare.

2. L'Università di Sassari riconosce il carattere innovativo della didattica universitaria in carcere e le esigenze che essa comporta sul piano tecnico-professionale e della relazione tra studenti e docenti. Nello svolgimento di queste attività si attribuisce particolare rilievo allo sviluppo e al mantenimento delle relazioni interpersonali tra studenti, da una parte, e docenti, tutor e volontari dall'altra.

3. Le modalità didattiche a distanza dovranno avvenire nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

4. Le attività didattiche in presenza, cui si può far ricorso ad integrazione della didattica frontale, si articolano in lezioni in gruppo e/o lezioni

individuali e/o attività didattiche assistite da tutor e/o studio con il sostegno di volontari oltre che in studio individuale.

5. I referenti di Dipartimento o di Corso di laurea, nei limiti delle risorse disponibili, anche facendo ricorso a volontari adeguatamente qualificati, possono individuare un tutor al quale gli studenti faranno riferimento, con il compito di fornire, in accordo con il referente, supporto per la realizzazione del piano di lavoro.

Art. 10 **Norme finali**

1. Qualunque onere finanziario e impegno di spesa che scaturisca, a carico dell'Ateneo, dal presente regolamento é condizionato alla previa delibera favorevole del consiglio di amministrazione.

2. il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo al decreto rettorale di emanazione.

IL RETTORE
(F.to Prof. Massimo Carpinelli)